1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 126

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 7 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4345 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, nº 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Vallo della Lucania;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Vallo della Lucania, provincia di Principato Citeriore, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri la Camera continuò la discussione della tariffa annessa all'art. 9 dello schema di legge relativo alle tasse di registro e bollo, di alcune disposizioni della quale ragionarono i deputati Ferri, Righi, Accolla, Casaretto, Barazzuoli, Panattoni, Bembo, Mazziotti, Tenani.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Seconda pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di L. 50 iscritta al consolidato 5 per 0/0 al nº 121619 a favore di Monti Giuseppina, nata Monti fu Valentino, domiciliata in Acqui, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Monti Giuseppina nata Pisani fu Valentino domiciliata in Acqui.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 21 aprile 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times* del 4 maggio:

Fra noi non è un avvenimento insolito una crisi politica, e vi è sempre tendenza a esagerare la importanza di quella che traversiamo. Ma, valga il vero, è cosa molto dubbia se mai vi fosse una crisi più pericolosa dell'attuale. Le sue più singolari caratteristiche sono senza esempio. Non vi sono precedenti che dirigano gli uomini di Stato attuali nel sistema da seguire; noi tutti speriamo che siffatte circostanze non si rinnovino mai più, perchè altrimenti si potrebbe dire che la Camera dei Comuni si ingegna di creare un precedente per la condotta futura dei partiti.

Noi confidiamo che le presenti relazioni anormali tra il Governo e la Camera dei Comuni cessino presto, e non si rinnovino mai più. Non è possibile credere lo stato attuale della cosa pubblica come un incidente normale di vita politica. La semplice possibilità di questo farebbe dubitare se un Ministero condannato dalla Camera dei Comuni, in una delle quistioni più elevate della politica nazionale debba essere, non importa come, mantenuto in ufficio.

La novità del caso richiede la massima cautela e parsimonia per parte di coloro che possono determinarne lo svolgimento. È chiaro che le conseguenze più pericolose possono tener dietro ad un passo falso.....

Che cosa farà la Camera dei Comuni se il signor Disraeli annuncia stasera che i ministri attuali continuano in ufficio sino allo scioglimento della Camera nel futuro gennaio e nel febbraio? Naturalmente codesta domanda si volge alla opposizione. Fu detto che i vincitori possono essere magnanimi. Ma la magnanimità non deve impedir loro di cogliere il frutto della vittoria. Non vi è quistione però; la maggioranza liberale nella Camera dei Comuni troverà il suo vantaggio nel mantenere l'amministrazione attuale in ufficio se si possono trovare delle condizioni convenienti. Il Ministero non può far nulla, e dopo le elezioni generali, l'avvenimento al potere della opposizione è sicuro. Nel tempo stesso la opposizione si sviluppa. La sua politica si matura e vi può esser dubbio se ora sia assolutamente matura; le nuove elezioni coadiuverebbero molto lo scioglimento di quel difficilissimo problema pratico che è la conciliazione delle differenti pretese ad avere un alto posto nei Consigli, ed essere a capo di un partito. Il numero di coloro designati a far parte di un nuovo gabinetto passa già assai la ventina. Vi è dubbio se la scelta di questi candidati corrisponda a quella che si farebbe la primavera prossima. Se la opposizione può, col Ministero attuale, assicurarsi il compimento dell'opera di riforma nel senso che brama, possono starsene contenti ad aspettare fino al momento in cui entreranno naturalmente al possesso della sua eredità.

FRANCIA. — Leggesi nella *Patrie*:

Da informazioni che si sono ricevute al Ministero della guerra risulta che la gran maggioranza delle compagnie dei cacciatori franchi ha accettate le condizioni della legge militare 1° febbraio 1868 ed i regolamenti che ne conseguono.

Le popolazioni che hanno aderito prime a questo sistema sono quelle dei dipartimenti della Meurthe, della Mosella, dell'Alto Reno, del Basso Reno, della Mosa e delle Ardenne.

L'organizzazione delle compagnie dei cacciatori franchi destinate in caso di bisogno a difendere il territorio, non impedisce la esistenza delle società civili di tiro, le quali hanno uno scopo diverso.

— Lo stesso giornale esprime la speranza ed insiste sulla convenienza che il rappresentante prussiano a Parigi si adoperasse presso il Gabinetto di Berlino affinchè i soldati della legione annoverese ricoverati dalla Svizzera in Francia possano in quanto ne abbiano il desiderio, ritornare ai loro focolari.

AUSTRIA. — La *Corrispondenza generale* di Vienna annunzia che il conte di Stakelberg, ultimamente nominato ambasciatore di Russia a Parigi, ha abbandonato la capitale austriaca venerdì scorso per recarsi a Pietroborgo dove riceverà le istruzioni necessarie alla sua missione.

Secondo la *Debatte* di Vienna, il nuovo Codice penale ungherese proporrebbe l'abolizione della pena capitale. ed il Codice di procedura civile sarebbe basato sul principio della procedura orale e della pubblicità.

Lo stesso giornale vuol sapere che il ministro di giustizia abbia terminato un progetto di legge sulla introduzione del matrimonio civile in Ungheria. Gli sposi sarebbero in facoltà di contrarre il matrimonio religioso o il matrimonio civile o tutti e due assieme; ma verrebbe stabilita la massima che qualunque unione cui la Chiesa abbia dato la sua benedizione, venga regolato e giudicato secondo il diritto canonico, e che i tribunali religiosi continuino a pronunziare nei conflitti che nascessero da matrimoni religiosi. Al contrario, nè diritto canonico, nè tribunali religiosi avrebbero parte alcuna nei giudizi concernenti i matrimoni civili.

— Il *Diavoletto* di Trieste pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 5 maggio.

La *Gazz. ufficiale* d'oggi pubblica le leggi sanzionate sul regolamento di procedura nelle prestazioni di giuramenti dinanzi ai tribunali e l'abolizione dell'arresto personale per debiti.

La *Reichsr. Corresp.* pubblica la deliberazione del Consiglio dei ministri di aggiornare il Consiglio dell'Impero dalla fine di maggio fino al settembre. Ai primi di giugno verranno convocate le Diete provinciali.

PRINCIPATI UNITI. — Il signor Stefano Golesco, ministro degli esteri di Rumenia, indirizzò agli agenti delle potenze a Bucharest la nota che segue:

Signor agente,

Le malevole imputazioni delle quali il Governo di S. A. è stato tante volte l'oggetto furono smentite tanto spesso dall'esposizione genuina dei fatti, in seguito ad un'inchiesta, che noi avevamo concepito la speranza che asserzioni di simile natura non verrebbero più accettate senza accertarle.

Fra le tante voci affatto inesatte che potrei citarvi, mi limiterò ad un solo fatto, quello cioè dell'espulsione in massa di famiglie israelite in Moldavia. Voi non avrete certamente dimenticato, signor agente, che le ricerche ch'ebbero luogo a questo riguardo riducono il fatto alle sue vere proporzioni e che conformemente ai quadri ufficiali che vi furono comunicati, si comprovò che su d'un migliaio al più di vagabondi appartenenti a varie nazionalità e persino alla rumena, di cui fu giudicata necessaria l'espulsione, non vi erano che trenta ebrei circa, tutta gente screditata come gli altri espulsi. La asserzione succitata era dunque una semplice calunnia. Dopo averne fatto giustizia, v'era luogo a credere ch'essa non si ripeterebbe. Questa speranza non si è realizzata e l'invenzione che presumevano annientata continua a riprodursi con un'ostinazione facile a spiegarsi; essa tende a divenire periodica, ed è il console austriaco a Jassy che anche questa volta è gratuitamente incaricato di propagarla e che da questo suo incarico si disimpegna con una premura di cui non si può felicitarlo poichè un'investigazione preventiva gli avrebbe risparmiato un passo del quale egli deve al pari di noi deplorare gli effetti.

Ci è riuscito penoso l'apprendere, sig. agente, che prestando fede a quest'informazione accolta senza riserva, i Governi delle potenze garanti, avrebbero, per proteggere gli interessi degli israeliti, raccomandato ai loro rappresentanti in Rumenia una sorveglianza che dà prova di sospetti offensivi verso il Governo di S. A. e di una diffidenza che il suo modo di procedere onesto e leale non ha mai giustificato. È dunque mio dovere, signor agente, di protestare un'altra volta con tutti i miei colleghi contro le accuse senza fondamento dirette contro di noi con una persistenza che non è uguagliata che dalla loro falsità, e lo faccio deplorando vivamente che i signori agenti delle potenze garanti per la maggior parte non abbiano esitato a dichiarare il loro parere intorno a fatti che non conoscevano senonchè in modo inesatto invece di attingere le loro informazioni a fonti più sicure.

Ecco, in ogni caso, signor agente, a che cosa si riduce il fatto che ora si mette a nostro carico:

Alcuni comuni del distretto di Bacaau non avendo acconsentito a rinnovare gli appalti antecedentemente accordati a vari israeliti ai quali essi avevano ceduto l'introito della tassa sulla vendita delle bevande spiritose, ne risultò che gli appaltatori, i quali sono d'altra parte in piccolissimo numero, abbandonarono di propria loro volontà quei luoghi dove la loro presenza era ormai senza scopo, in seguito alla cessazione del loro traffico.

In quanto a queste transazioni naturalmente facoltative da una parte e dall'altra, se i comuni vi si rifiutarono non fecero che usare del loro diritto, e per quanto spetta poi al governo al quale si vorrebbe far risalire la colpa, esso non vi entra e non vi può entrare per nulla, imperciocchè esso non ha il diritto d'immischiarsi nei contratti che emanano soltanto dall'autorità municipale.

Gl'interessati l'hanno del resto così bene riconosciuto anch'essi, che non venne loro nemmeno l'idea di protestare contro questa determinazione. Da ultimo è assolutamente di loro volontà, lo ripeto, ch'essi si sono recati al capoluogo del distretto, dove del resto furono accolti senza la menoma difficoltà da parte delle autorità locali. Voi vedete adunque, signor agente, che non vi era in ciò materia alle imputazioni di cui questo governo fu aggravato.

Spiacevolmente commosso da questo sistema di denigrazione continua, che in molti rapporti ufficiali riveste le apparenze d'una ostilità sistematica, il Governo di S. A. non sa, sig. agente, a qual causa attribuirlo, giacchè non potrebbe spiegarseli se non con una determinata volontà di creargli delle difficoltà, fomentando in seno del paese dei germi di agitazione continua.

Ma sarebbe questa una spiegazione in flagrante contraddizione cogli attestati ripetuti di una benevolenza anteriore, e noi non possiamo ammettere che le potenze le quali tanto fecero per la Rumania, siano tentate di disfare la loro opera suscitando degli ostacoli alla nostra faticosa riorganizzazione.

Pregandovi, signor agente, di voler dare comunicazione di quanto precede al Governo di . . . . . . colgo quest'occasione per rinnovarvi l'assicurazione della mia alta considerazione.

Sottoscritto STEFANO GOLESCO.

— Da Bucharest scrivono che il console generale russo comunica al Governo rumeno essergli stato deferito l'incarico di iniziar trattative per la abolizione della giurisdizione consolare.

MONTENEGRO. — Scrivono al *Dalmata* da Antivari in data dell'8 aprile:

Il Principe Montenerino intende di dare al suo popolo una costituzione consimile a quella impartita l'anno decorso da S. A. il Vicerè d'Egitto, e per l'effetto convocò giorni sono a Cettigne una assemblea generale o per meglio spiegarmi un rinforzato Consiglio di Stato, a cui presero parte tutti i dignitari di Corte, i voivodi, i serdari ed i capi distrettuali. A presidente in vita di questo Consiglio fu nominato Bozo Petrovich presuntivo erede al trono in mancanza di figli maschi del Principe ed a vicepresidente il suocero del Principe Pero Stefanov Vucotich barone dell'Impero austriaco. (Tale titolo gli venne conferito l'anno scorso, ed il barone Philippovich ebbe a consegnargli il diploma quando s'era recato al Montenero.)

Il Principe aprì solennemente il Consiglio con apposito discorso e dichiarò di voler introdurre delle leggi liberali conformi allo spirito dei tempi e manifestò il desiderio che come in tutti gli Stati civili siano anche nel Montenero regolate le finanze e sottoposte alla sanzione e controllo della nazione. Accordò fin da ora all'assemblea le più estese attribuzioni finanziarie, ed affidò al presidente e vicepresidente la formale amministrazione verso annua resa di conto di tutti i beni di famiglia che dichiarò beni di Stato, invitando l'assemblea stessa ad assegnargli una lista civile. Venne deliberato che sia al Principe da corrispondersi una lista civile nell'importo d'annui fior. 40,000.

VARIETÀ

Una lettera del dottor Livingstone

Nell'ultima adunanza della Società geografica di Londra è stata letta la seguente lettera del dottor Livingstone, scritta quattro mesi dopo che giunse in Europa la notizia che il grande viaggiatore era stato ucciso.

« Lettera al sig. Rodrigo Murchison.

« Bemba, 2 febbraio 1867.

« Mio caro signor Rodrigo, per la prima volta mi si presenta la opportunità di mandare una lettera verso la costa col mezzo di un drappello di mercanti di schiavi arabi, di Bagamoyo, vicino a Zanzibar. Nel mio dispaccio a lord Clarendon detti uno scarso ragguaglio geografico, perchè i mercanti si trattenevano solamente una mezza giornata. Io ho scritto questa lettera nella notte e li ho pregati a concedermi un'ora o due la mattina. Se è più compiuta di quella mandata a lord Clarendon sapete come fare per scusarmi.

« Io dissi a lui che non potevo andare attorno alla parte settentrionale del lago Nyassa perchè gli uomini di Johanna sarebbero fuggiti se vi era ombra di pericolo; e infatti fuggirono quando udirono narrare le gesta del terribile Maritu, che sta verso la parte meridionale. Se li avessi condotti al di là del lago non mi avrebbero abbandonato, ma finchè passavano vicini dei drappelli di mercanti di schiavi arabi non ci era da farne conto, e sono ladri tanto incalliti, che era una vera fortuna di liberarsene, benchè mi riducessi ad aver per seguaci nove fanciulli africani, di una scuola di Nassick, a Bombay. Io avevo in animo di traversare il lago verso la metà, ma tutti gli arabi, alla stazione ove si traversa, fuggirono come seppero che l'inglese veniva, e i proprietari di due *dhows*, che ora sono sul lago, li nascosero per timore che li bruciassi. Io rimasi nella città di Mataka che sta fra la costa marittima ed il lago, distante circa 50 miglia dall'ultimo. La città è composta di circa mille case, e Mataka è il capo più possente del paese. Io fui nel suo distretto, che si estende sino al lago, dalla metà di luglio sino alla fine di settembre. Ei bramava che alcuni fanciulli rimanessero con lui, e m'ingegnai a indurveli, ma invano. Voleva imparare a servirsi degli animali per l'agricoltura. Promisi che avrei cercato alcuni altri fanciulli pratici dell'agricoltura. Questo mi sembra il miglior punto per fondare una stazione importante. Mataka dette prova di un certo senso di giustizia quando il suo popolo, andato senza sua saputa a depredare in una parte sulla sponda del lago, ordinò che i prigionieri e il bestiame fossero mandati indietro. Fu un atto spontaneo che avvenne prima del nostro arrivo; io per caso vidi quella gente. Erano 54 donne e fanciulli e 30 capi di bestie. Io gli detti un ciondolo in memoria della sua buona condotta, la qual cosa gli recò gran piacere, perchè non potè fare eseguire i suoi ordini senza opposizione; ei faceva vedere il mio dono come un trionfo.

« Partiti dalle sponde del lago salimmo la giogaja del Kirk, che è il principio di un altopiano abitato da varie tribù di Manganja, che non hanno mai fatto il commercio degli schiavi, e anzi poco tempo fa hanno cacciato un drappello di mercanti di schiavi arabi. Noi avevamo l'abitudine di crederli tutti Maravi, ma Katosa è il solo capo Maravi che conosciamo. I Kanthunda vivono sulle montagne. I Chipeta stanno nelle pianure; gli Echewa più al nord. Fummo in mezzo ad un popolo veramente ospitale. Quando giudicammo di avere passato la longitudine dei Mazitu, volgemmo al nord, e dopo un giro a zigzag arrivammo al punto ove fummo nel 1863, a 20 minuti all'occidente del Chimanga, passammo il Longwa, a 12 gradi, 45 minuti sud; ove scorre nel letto di un antico lago, e poscia salimmo l'altopiano di Lobisa al suo limite settentrionale di 11 gr. sud. I monti da una parte sono alti fino 6,000 piedi sopra il livello del mare. Quando eravamo nella pianura potevo dare agevolmente ai miei della carne, perchè la cacciagione era abbondante, ma sull'altopiano del Babisa non si trova cacciagione di sorta. Il paese, spopolato dal commercio degli schiavi, è ora una grande foresta, ove, a grandi intervalli vi avvenite in qualche tugurio. Qua e là nella foresta seminano de' campicelli di grano; il popolo non ha nulla da vendere. Patimmo una fame da lupi in quella umida foresta ove non si trovano che pochi frutti selvatici e de' funghi. O beati sogni degli arrosti passati!

« Arrivammo al fiume Chambeze, che è dello stesso genere dello Zambezi; sulle sue sponde gli animali sono abbondantissimi, e prendemmo subito una antilope. Lo passammo a 10 gr. e 34 min. Era pieno di acqua limpida, ma la linea di alberi foltissimi che ombreggia le sue rive era distante circa 40 *yards*. Arrivammo qui (a Bemba) l'ultimo giorno di gennaio. È un villaggio difeso da tre ordini di palizzate. La più interna è circondata da una fossa asciutta e profonda. Penso che siamo tra il Chambeze e il Loapula. Non ho avuto tempo di fare delle osservazioni perchè è la stagione delle pioggie, e il tempo quasi sempre nebuloso, ma resteremo qualche tempo qui per rimpolparci un poco. Siamo circa a 10 gr., 10 min. S., 31 gr., 50. min. E. circa a 4,500 piedi sopra il livello del mare. Dicesi che il Loapula o Luapola è un gran fiume; spero di mandare da Tanganyika più ampie informazioni. Ho fatto la caccia da me; ho goduto buona salute; mai ebbi la più piccola febbre; ma perdemmo tutti i medicinali, ed è la perdita più dolorosa ch'io mai facessi. Se la febbre mi assale spero di guarire coi rimedi indigeni e fidarmi nella Provvidenza. Il capo di qui mi sembra una persona franca e allegra; a meno che il paese non sia poco sicuro non intendo la utilità di tre linee di circonvallazione. Appena arrivammo ci donò una vacca, e un immenso dente di elefante, perchè vi ero stato seduto. Non ho nissuna notizia della costa da quando partii, ma spero di avere lettere e mercanzie.

« Non ho potuto mandare nulla. Avevo preparate alcune lettere sperando di consegnarle ai mercanti di schiavi arabi, ma si allontanano tutti quando odono parlare dell'inglese. Non mi sono potuto informare della strada tenuta dai Portoghesi andando al Cazembe, finchè fummo sull'alto piano di Babisa. Ci fu indicato che essi erano andati verso occidente, da quella parte che veduta dalla valle di Loangwa, sembra una catena di montagne. Quelli che hanno tracciate le mappe l'hanno posta (la strada portoghese) troppo a oriente. Forse la ripetizione del nome dei fiumi, comunissima in questo paese li avrà ingannati. Vi sono quattro Loangwas che si gettano nel lago Nyassa. Volete aver la gentilezza di dire al capitano Richards che dovetti pigliare alcune armi e munizioni dalla nave inglese l'*Wasp*, e gli sarò obbligato se mi accomoda la cosa. Molti complimenti alla signora Murchison e sono il vostro

DAVID LIVINGSTONE. »

Estratto di un dispaccio del signor Churchill console di S. M. a Zanzibar, mandato a lord Stanley:

« Il dottor Livingstone sperava di giungere al Tanganyika nel mese di maggio e sarà stato a Ujiji nel giugno. Colà avrà trovato le provvisioni e le medicine speditegli nel luglio del 1866, dal dott. Seward... Il dottor Livingstone non fa menzione di nissun fiume tranne il Chambeze o Lambezi, e il Loapula che non si unisce al Nyassa. Il dott. *Livingstone* e Bemdouki, coi loro compagni, hanno girato completamente attorno al lago Nyassa; la questione importante che il Nyassa e il Tanganyika non sono uniti, pare risoluta. Gli uomini Johanna meritano di esser puniti perchè mentirono quando affermarono che il dott. Livingstone era morto. Propongo di rivolgersi a S. A. il Sultano Abdullah e al signor Sunley per questa ragione, appena si presenterà il momento opportuno. Sono ecc.

« Zanzibar, 27 gennaio 1868.

« CHURCHILL. »

Il signor Churchill ha trasmesso anche le notizie intorno ai movimenti di Livingstone avute da un mercante indigeno.

Notizia data da Issa Bin Abdulla Kharrusee, mercante di avorio, arrivato ora da Ujiji:

« Partii da Ujiji il 6 ottobre e andai a Salusee ove mi trattenni 10 giorni prima di avviarmi alla costa. Ove giunto seppi che un europeo, un inglese era arrivato a Ujiji. Mussa, che è una persona che dimora a Ujiji, lo aspettava quando io era là. »

Zanzibar, 5 febbraio 1868.

(*Morning Post*)

LE FESTE DI FIRENZE

IV.

Io non so come si passino le cose a Epsom o a Chantilly dove si sogliono fare ogni anno corse divenute ormai celebri, ma suppongo vi sia un po' di preparazione, un po' di *confortable*, qualche cosa insomma che valga meglio di un prato nudo nudo, sferzato da ogni lato dai raggi solari. Se nella mia supposizione io colga il segno, o meglio se si crede da chi tiene il mestolo in mano delle corse fiorentine, che il prato delle Cascine dove le si fanno, sia capace di miglioramento a questo riguardo, io vorrei pregarli di darsi un d'attorno affinchè nell'anno che viene, oltre le dame e i cavalieri, anco i semplici cittadini le possano godere con minor disagio. Ognuno intenda a orlo che nella categoria modesta e numerosa dei cittadini pedestri sono io pure da noverare, sicchè la preghiera puzza alquanto di *Cicero pro domo sua.*

Checchè ne sarà in avvenire, diciamo ora che le seconde corse fiorentine si compirono nel giorno fissato (4 maggio) con istraordinario accorrere di gente, e coi soliti equipaggi eleganti, e colla solita *fine fleur* dell'aristocrazia nostrana e forestiera. Anco in questa corsa il conte di Larderel vinse il premio della prima prova con *Sans Foi*, e furono sette i competitori. Passeremo a piè pari, a uso *gentlemen riders*, le corse che successero alla prima fino all'ultima, che fu la più singolare di tutte, pel salto delle siepi, riuscito mirabilmente nonostante l'ora tarda. Tre erano i cavalieri, cioè i signori Ottaviano Capitto, capitano Young, e il primo fantino di scuderia del conte di Larderel, il quale per sventura di famiglia non potè personalmente prendervi parte. Prima di questa aveva luogo una corsa di *piacere*, come la dissero, fra i signori Pizzardi, Martini Bernardi Sebastiano, capitano

Young, Laurence e i fratelli marchesi Costabili.

Della Famiglia Reale solo gli Augusti Sposi onorarono di loro presenza le corse, ossequiati dal principe Carlo Poniatowsky presidente della Società.

Nello stesso giorno si ripetè il divertimento delle regate in Arno siccome era stato annunziato. E questa volta il municipio aveva provveduto alquanto meglio che non fece la prima a decorare il campo della gara e a rallegrarlo con un po' di musica. La direzione superiore della regata era affidata al capitano Giovannozzi e il Giurì si componeva come la prima volta dei sigg. Fenzi, Levi e Fuller. Le gare furono animate assai più della prima volta, nonostante qualche gocciola d'acqua che non valse a temperare l'ardore dei gareggianti, nè a smuovere i curiosi che assistevano numerosissimi a quello spettacolo tutto popolesco. Nove erano le barche, che non nomineremo particolarmente per non andar troppo per le lunghe.

Tre furono le prove di preparazione, diremo così, dalle quali uscirono vincitrici *Italia*, *Laura* e *Flora*. Fra queste in un'ultima prova doveva disputarsi l'onore e l'utile del premio, che si ripartiva in tre parti (lire 500, 300, 200). I canottieri della *Laura* furono i più vigorosi, e giunsero primi alla meta; alla *Laura* seguì davvicino la *Flora*, a questa l'*Italia*; e in quest'ordine i premi assegnati vennero conferiti.

La mattina successiva il popolo fiorentino veniva invitato a un divertimento dei più graditi; vogliamo dire la grande rassegna delle truppe che sono al presente di stanza in questa città. La rassegna fu passata da Sua Maestà alle otto e mezzo antimeridiane seguita da uno stato maggiore quale raramente si vede insieme unito. S. A. R. il Principe di Prussia, S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. il Duca d'Aosta, S. A. R. il Principe di Carignano. Ministri, generali, aiutanti di campo in gran numero, indossando brillanti uniformi, e fregiati dei distintivi dei rispettivi gradi, cavalcavano dopo gli Augusti Personaggi. S. M. passò la rassegna al passo, dando la diritta a S. A. R. il Principe di Prussia, il quale si trovò quindi per tutte e tre le file ond'eran disposte le truppe vicino a queste in guisa da poterne vedere la tenuta marziale.

La rassegna finita, rotte le tre linee di battaglia i soldati che sommavano dai nove ai dieci mila di tutte le armi, con ben ordinate e svelte evoluzioni si volsero in file serrate verso il palazzo delle Cascine. Dinanzi al grande albero in mezzo al prato s'era collocato S. M. il Re con tutto lo stato maggiore per il *défilé* che riescì egregiamente, come doveva attendersi da soldati così bene esercitati come sono i nostri, sicchè furono sovente applauditi fragorosamente dall'immensa folla che occupava ogni spazio di quel vastissimo luogo. Era un colpo d'occhio pittoresco e singolarissimo e tutti ne rimasero soddisfatti. Resi gli onori al Re ed al Principe Reale, la rivista fu terminata. S. M. accommiatatosi col Principe di Prussia si avviò verso il ponte di ferro per traversarlo e di là condursi a Pitti. Un numero stragrande di carrozze e di gente a piedi e a cavallo pareva si fosse data la posta sulla piazza Vittorio Emanuele per aspettare Sua Maestà, che fu ricevuta al suo passaggio in mezzo alle più vive e fragorose acclamazioni.

Ed ora lasciando a un tratto molte cose che faranno soggetto a un articolo che verrà poi, notifichiamo in tutte le forme che il Torneo ebbe luogo, e riuscì stupendamente vuoi per la precisione degli esercizi dei torneanti, vuoi per il panorama meraviglioso che offriva allo sguardo, vuoi per il modo onde fu accolta la Famiglia Reale, applaudita lungamente da meglio che trentamila persone. Anco il tempo che aveva tenuto il broncio tutta la mattinata alle quattro mutò d'avviso, e non volle in sull'ultimo delle feste disonorarsi. La descrizione di questa principalissima fra le feste fiorentine vuole un articolo intero tutto per se; e noi col beneplacito del lettore lo daremo domani. E in esso colla solita nostra franchezza diremo il moltissimo bene della Giostra, e diremo pure il male, chè un po' di male c'è, e secondo taluno e per taluno più che un po'. Intanto ci accommiatiamo dal lettore, augurandogli di divertirsi assai al ballo delle Cascine, che sino ad ora è grandemente contrariato dal tempo piovigginoso. Ma vi sono parecchie ore a questa sera, e la speranza è l'ultima che si perda.

D. C.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

S. A. il Principe Reale di Prussia, cultore distintissimo dell'arte musicale, compiacevasi accettare la dedica della *Quadriglia d'onore* eseguita al ballo della Real Corte in Torino, composta ed offertagli dal maestro Biagi, direttore della musica dei balli di Corte, e degnavasi ricevere l'egregio maestro qui in Firenze. S. A. R., ringraziato colle più lusinghiere espressioni il maestro, a maggior segno dell'alto suo aggradimento, mostrò desiderio di avere oltre la *Fanfara* e la *Marcia Reale*, il *Valtzer* che il maestro Biagi aveva fatto eseguire al ballo in Torino, dappoichè, come si esprimeva l'Augusto Principe, l'aveva invano fatto ricercare presso gli editori di musica di Torino e Firenze; e come intese che quel *Valtzer* non era ancora stato pubblicato, pregò il maestro a fargliela riudire al Real ballo a Pitti.

Sappiamo che il detto *Valtzer* sarà quanto prima pubblicato per cura del maestro Biagi per essere inviato a S. A. R. a Berlino.

S. A. R. fece inoltre rimettere al maestro Biagi, come suo dono, un bellissimo anello d'oro con un grosso rubino contornato di brillanti.

— Il *Libero Cittadino* di Siena riferisce che i 3 vincitori nel tiro di gara del 1867 aperto dalla Società provinciale di Siena ebbero il gentile pensiero di far coniare con le medaglie d'oro, avute in premio, una grande medaglia d'oro da inviarsi in dono a S. A. R. il Principe Umberto, presidente del Tiro nazionale in Italia, nella occasione del suo matrimonio. Il dono è accompagnato da un bell'indirizzo e la medaglia porta da un lato scritto: — *Al Principe Umberto di Savoja — nel giorno delle sue nozze* — e dall'altro: — *G. Cassone, L. Brandini e T. Lazzerini — vincitori del Tiro a segno di Siena* — 1868.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 5:

Giungeva questa mattina la squadra italiana di evoluzione nel Mediterraneo proveniente da Siracusa. Si compone della pirofregata *Principe di Carignano* che porta la bandiera del contr'ammiraglio conte De Viry, delle corazzate *Ancona* e *Maria Pia*.

Questi legni resteranno in porto per l'epoca in cui verranno in Genova i Principi Sposi.

— Ieri verso le 5 pomeridiane, dice il *Giornale di Napoli* del 4, una colonna di vapori, formatasi verso le coste di Castellammare e Sorrento, veniva ad avviluppare ad un tratto la spiaggia che da Portici corre fino oltre Posilipo, e quindi la nostra città rimase avvolta in un denso strato di nebbia fin quasi le nove.

Fu notato che, ove passavano o si posavano quei vapori, succedeva tosto un rapido abbassamento di temperatura.

— Leggesi nella *Lombardia* del 6 che il giorno innanzi è avvenuto a Milano nel vicolo dei Facchini, un caso tale, che fece gridare al miracolo. Una bambina di tre anni, Medri Cristina, nel trastullarsi con altri bimbi su un balcone al quarto piano, ignorasi come, balzò nel sottoposto cortile, cadendo su una tettoia ad invetriata che copre un'officina da fabbro.

Due lastre di vetri furono ridotte in minutissimi frantumi, ma la bambina rimase illesa sulla rete di ferro che difendeva la tettoia, non avendo riportate che poche e lievi contusioni.

— Per cura della Società degli amici dell'istruzione popolare in Prato, domenica 10 corrente, sarà fatta la lettura pubblica nel teatro Rossi a ore 11 1/2 antim. precise.

I soci e le persone già invitate avranno accesso nei posti distinti; il popolo avrà libero ingresso nella platea.

Leggerà il prof. Pacifico Valussi deputato al Parlamento e tratterà il seguente argomento:

L'Italia e la libertà in Europa.

— L'*Osservatore Triestino* istituisce i seguenti calcoli di probabilità sull'importazione del cotone in Europa:

In affari le cifre hanno spesse volte torto, ma puranche in quel caso sono alcune circostanze estranee che concorrono quasi sempre a cambiar la posizione. Generalmente però, quando ci troviamo di fronte a uno stato normale, si può con fiducia appoggiarsi alla statistica, e tale è appunto la posizione attuale. I timori politici che regnavano al principiar dell'anno in corso non vennero dissipati in Inghilterra che colla notizia della modicità del prestito francese. In questo prestito di 340,000,000 di franchi si vedeva una garanzia di pace favorevole agli affari. Al giorno susseguente infatti il cotone saliva di 1/8 d. a Liverpool, ed ognuno cominciava a dire che, essendo stato il ribasso troppo forte, non ci sarebbe voluto molto tempo per ritornare a 9 d. In seguito, il movimento continuò settimana per settimana, giorno per giorno, fino a 10 3/8 d. A Liverpool alcuni speculatori delusi, tentarono allora, con vendite forzate, di deprimere i mercati americani per ritornare col tempo e per continuità alla parità di 9 d.; ma l'America aveva già venduto la metà del suo raccolto e vedeva inoltre che le valutazioni delle entrate, sulle quali calcolava l'Europa fino a quel giorno, sarebbero bentosto riconosciute come false da quegli stessi che avevano dato le più alte cifre. Invece di continuare il ribasso, gli ordini d'acquisti, mandati dall'America, si succedettero a Liverpool, dove il mercato trovò prontamente il suo primo prezzo di 10 3/8 d.

La filatura abbastanza provvista poteva aspettare, senza timore, tre settimane, ma al tasso dell'attuale consumo bisognava prendere sulla riserva, e la prudenza, di fronte alle notizie che confermavano più deboli le valutazioni del raccolto, non lo permetteva. Non si poteva restar indecisi, ed essa ritornò immediatamente agli acquisti. La speculazione non aspettava che questo momento per portar l'articolo a 12 d. e più. Oggidì la revisione dei depositi è fatta, e constata a Liverpool 196,000 balle di cotone americano. Questa cifra può essere accettata con tutta fiducia per la sua esattezza. Il deposito nelle filature al 31 marzo era di 92,000 balle. Se il deposito constatato a Liverpool il 9 aprile fosse stato, come alcuni predicevano, di 250,000 balle, sarebbero da dedursi 50,000 circa dalla cifra del deposito nelle filature, ma in fondo la posizione resterebbe la stessa. Durante il 1° trimestre 1868 si ebbe un aumento di deposito nella filatura in Inghilterra di 121,000 balle e per tutta Europa di 235,000. La filatura potrebbe quindi andar incontro tranquillamente all'avvenire se la prospettiva di provviste per il resto dell'anno fosse in relazione col consumo attuale; disgraziatamente noi siamo lungi da questa proporzione. Ammettendo che si possano calcolare le importazioni del 2° trimestre in Inghilterra a 350,000 balle dall'America, 200,000 dalle Indie e 250,000 da altri paesi, alle quali si possono aggiungere quelle per il continente di 145,000 America, 10,000 Indie e 90,000 altri paesi, in tutto 1,045,000 contro 1,297,000 dell'anno scorso, si troverebbe, coi depositi nei porti al 1° aprile 1868 e col deposito delle filature, un totale disponibile di 1,759,000 balle contro 2,111,000 nel trimestre corrispondente dell'anno scorso, e quindi con una differenza in meno di 352,000 balle. Ora se il consumo deve continuare sullo stesso piede dei primi tre mesi dell'anno, nel 2° trimestre lo si vedrebbe assorbire balle 533,000 di cotone americano, 338,000 delle Indie e 312,000 d'altri paesi, in tutto 1,183,000 balle, le quali, levate dalle 1,759,000, non ci lascerebbero nei porti e nell'interno che 576,000 balle contro 958,000 alla fine di giugno dell'anno scorso. Ma allora non avremmo più nulla a ricevere dall'America contro le 235,000 balle ricevute nel terzo trimestre dell'anno scorso. In questo stesso trimestre, dall'India non possiamo avere molto più di 600,000 balle, contro le 783,000 dell'anno scorso. Gli altri paesi ci daranno lo stesso, vale a dire un totale di 850,000 balle che unite al deposito generale alla fine di giugno ci danno un approvvigionamento di balle 1,426,000, contro 2,187,000 nello stesso periodo trimestrale del 1867, e quindi una differenza in meno di 761,000 balle. Considerato il consumo eguale per le 12 settimane a quello dell'anno scorso, cioè a 1,092,000 balle, ci resterebbe un deposito generale alla fine di settembre di sole 334,000 balle. Questa posizione non è ammissibile, e prima d'allora vi saranno certo delle circostanze che porteranno una diminuzione nel consumo.

— Scrivono da Pietroburgo al *Nord*:

Vi ho parlato già dei brillanti esami subiti dalla signorina Souslòf come dottoressa in chirurgia e in ostetricia. Il *Kievlain* annunzia ora che una signorina serba, Anastasia Nikiforovitch, è stata ammessa alla facoltà di medicina dell'Università di S. Vladimiro a Kiel come studente pei corsi d'ostetricia. La *Voce*, dal suo canto approva ampiamente l'autorizzazione data alle donne di stenografare i dibattimenti giudiziari dei nostri tribunali. Molte donne seguono con perseveranza le lezioni di stenografia che il signor Paulson dà nel secondo ginnasio (collegio) di Pietroburgo, e sarebbe azione poco generosa privarle di questo mezzo di guadagnarsi il sostentamento. Presentemente fra gli stenografi che lavorano presso i tribunali il numero delle donne è ragguardevole.

— Un'importante scoperta è stata fatta a Grange nella contea di Linlithgow (Scozia). La tavola legionaria, parte della muraglia d'Antonino, che gli sterramenti hanno ricondotto alla superficie, è di grandi dimensioni (2m. 74 di lunghezza per 0m. 88 di altezza), e quantunque rotta trovasi in istato di perfetta conservazione. Se ne possono quindi togliere i seguenti particolari dell'iscrizione e delle sculture. La sua faccia è divisa in tre scompartimenti dei quali quello del centro contiene in larghe e distinte lettere l'iscrizione seguente: *Imp. Cæs. Tito. Ælio. Hadri Antonino Aug Pio. P. P. Leg. II Aug. Per M. P. IIIIDCLII Fec.*, che si traduce così: *All'Imperatore Cesare Tito Aurelio Adriano Antonino Augusto Pio Padre della Patria la seconda Legione Augusta costruì* 4,652 *passi* (della muraglia) I due compartimenti di fianco sono coperti di sculture in bassorilievo. Quello di destra rappresenta un sacrificio: il sacerdote sta dietro l'ara co' suoi accoliti; e sul 1° piano sono un ariete, un toro e un porco destinati al sacrificio. Il compartimento di sinistra porta una Vittoria sotto l'aspetto di un cavaliere romano che fa calpestare al suo cavallo corpi mutilati de' vinti Caledoni. Queste sculture son notevoli per lo stile e per l'esecuzione.

Quella pietra fu trovata nella parrocchia di Carriden sopra un'eminente roccia che sporge sulla spiaggia unita immediatamente al dissopra del porto di Bridgeness, e che al tempo dei Romani doveva essere circondata dall'acqua da tre parti, formante di questa guisa un promontorio nel mare.

L'iscrizione dilucida la controversa quistione del sito in cui abbiasi a porre il termine orientale della muraglia d'Antonino, e sembra dover dare ragione a coloro che pretendono che la muraglia finisse sul territorio di Carriden. Altri però, appoggiandosi sul fatto che si trovarono tracce romane a est di quel luogo e anche sulla testimonianza di autori antichi, vogliono che la muraglia toccasse il Firth of Forth più in valle, a Abercorn, e sarebbe possibile che, dopo il suo compimento, un generale l'abbia per uno scopo particolare fatta prolungare sin là.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA.

Avviso di concorso.

Per deliberazione del Consiglio provinciale deve fondarsi in Mantova ed aprirsi nei primi giorni del prossimo venturo mese di novembre un istituto professionale ed industriale e scuola superiore di agronomia, e si dovranno quindi nominare i seguenti professori, assistenti ed inservienti:

Un professore di chimica, merceologia ed economia rurale, collo stipendio di ital. L. 3,000
Un professore di fisica, meccanica e meteorologia . . . . » 3,000
Un professore di matematica e di introduzione al calcolo sublime . . . » 3,000
Un professore di geodesia, costruzioni ed estimo . . . . » 3,000
Un professore di economia pubblica e diritto . . . . » 2,500
Un professore di lettere italiane, lingua francese e tedesca . . . . . » 2,500
Un professore di disegno, d'architettura e macchine . . . . » 2,200
Un professore di storia naturale . » 2,000
Un professore di agronomia . . » 1,700
Un maestro di computisteria . . » 1,200
Un maestro di zootecnia e veterinaria » 600
Due assistenti alla fisica e chimica per ciascuno . . . . » 600
Un bidello e custode con alloggio . » 600

Pel conferimento di tutti gli indicati posti è aperto pubblico concorso che si chinderà col giorno 10 giugno prossimo venturo.

La scelta dei docenti sarà fatta specialmente in base ai titoli prodotti e sussidiariamente anche per esami.

I titoli che saranno preferiti negli aspiranti, sono:

a) Diploma di laurea nelle materie per le quali si concorre;

b) Attestati di esercizio pratico nelle medesime;

c) Opere pubblicate che si riferiscono all'insegnamento speciale tecnico cui si aspira;

d) Diploma di libero docente nelle Università;

e) Attestati di professori di pubblici istituti sulla capacità dell'aspirante;

f) Attestati di servizi prestati nel pubblico insegnamento;

g) Diplomi accademici.

Le nomine avranno luogo nelle forme prescritte dal Consiglio provinciale nella adunanza del giorno 9 dicembre 1867.

Le domande dovranno essere presentate entro il termine suindicato al protocollo di questa Deputazione provinciale.

Sarà libero ai concorrenti di esaminare lo statuto organico dell'Istituto nella segreteria della Deputazione provinciale.

Mantova, 1° maggio 1868.

Il reggente la prefettura
Presidente della Deputazione provinciale
G. BORGHETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

Essendo vacato un posto di secondo disegnatore degli scavi di antichità, a cui viene attribuito lo stipendio annuo di lire milleduegentosettantacinque (1,275) e l'obbligo di dimorare in Pompei con alloggio gratuito, tale uffizio si provvederà pel concorso da eseguirsi presso la direzione del Museo nazionale di Napoli alle seguenti condizioni:

1° Coloro che intendono concorrere al vacato uffizio dovranno inoltrarne domanda alla Soprintendenza e Direzione del Museo Nazionale e degli scavi di antichità di Napoli entro il venturo mese di maggio, trascorso il quale ogni richiesta verrà respinta. La istanza dovrà contenere un certificato municipale da cui risulti che il postulante sia italiano.

2° Gli esperimenti del concorso da eseguirsi nel Museo Nazionale comincieranno il dì 1° giugno del corrente anno, e saranno i seguenti:

a) Una copia a colori, in acquarello o a tempera sopra a carta ed a misura data, di una intera parete pompeiana o ercolanese, da eseguirsi in venti giorni;

b) Un lucido colorito a *fac-simile* di una pittura figurata di Pompei o Ercolano, da eseguirsi in sei giorni;

c) Una copia, disegnata a mezza macchia su carta ed a misura data, di una statua di bronzo, da eseguirsi in sei giorni;

d) Una copia a misura data, ed a contorno di un vaso italo-greco figurato, da eseguirsi in sei giorni;

e) La breve descrizione di una pittura ercolanese o pompeiana della Raccolta dei dipinti murali del Museo, da scriversi in sei ore.

3° Le copie e gli scritti dovranno portare un motto corrispondente alla scheda chiusa, in cui si troverà il nome del concorrente. I lavori e le schede saranno conservati suggellati innanzi ai candidati dal segretario della soprintendenza, e saranno aperti dalla Commissione esaminatrice del concorso.

4° La Commissione che dovrà classificare e giudicare il merito delle opere de' concorrenti sarà nominata dal ministro della istruzione pubblica, e presieduta dal soprintendente generale e direttore del Museo nazionale e degli scavi di antichità di Napoli.

Firenze, addì 22 aprile 1868.

Il Direttore capo della 2ª Divisione
REZASCO.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *concorso*.

Torino, 17 febbraio 1868.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868 69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Il Presidente: PASERO
Il Segretario: OLIVETTI.

ULTIME NOTIZIE

S. M. il Re, la Regina di Portogallo, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, la Duchessa di Genova, il Duca di Genova, il Principe di Carignano e il Principe Reale di Prussia assistettero nel pomeriggio di ieri alla *Giostra de' cavalieri Italiani* offerta da S. A. R. il Duca d'Aosta ai Reali Sposi. Le LL. MM. e Principi entrarono nel Palco di Corte costruito nell'Arena verso le ore 4.

Quasi immediatamente dopo ebbero cominciamento le evoluzioni dei cavalieri condotti da S. A. R. il Duca d'Aosta. Esse terminarono alle 7 circa.

Il Re, la R. Famiglia e il Principe di Prussia furono, come solitamente, assai applauditi tanto nel Loro passaggio dal Palazzo alla Arena quanto allo entrare nel Palco.

Entusiastiche accoglienze s'ebbero pure nel ritorno alle rispettive Loro Residenze.

Questa sera la R. Corte si reca alla festa delle Cascine alle ore 9 1/2.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6.

Il *Moniteur de l'Armée* dice che la Francia ha preso l'iniziativa fino dalla fine di marzo per una riduzione dell'esercito, congedando 14 mila uomini, e fa osservare che le riduzioni prussiane vennero in seguito e in proporzioni minori.

Parigi, 6.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	5	6
Rendita francese 3 0/0	69 40	69 32
Id. ital. 5 0/0	49 10	48 80
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	380	366
Id. romane	43 50	45 —
Obbligazioni str. ferr. romane	90 —	90 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	42 —	42 —
Obbligazioni ferr. merid. . . .	123	125
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 5/8

Vienna, 6.

Cambio su Londra	116 40	116 25

Londra, 6.

Consolidati inglesi	94 —	92 3/4

Parigi, 6.

L'*Etendard* assicura che i prodotti delle imposte indirette nel mese di aprile presentano un aumento inatteso, in guisa che i calcoli del bilancio sono sensibilmente oltrepassati.

Berlino, 6.

I deputati del partito progressista presenteranno sul progetto dell'indirizzo un loro ordine del giorno motivato. È probabile che venga adottato l'ordine del giorno del duca di Ujest.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 6 maggio 1868, ore 8 ant.

Barometro quasi stazionario su tutta la Penisola. Cielo nuvoloso sul Mediterraneo, sereno sull'Adriatico. Mare mosso. Domina debole il nord-est.

Al nord d'Europa il barometro si è alzato di 5 a 8 mm. e all'ovest di 4. Sul Baltico invece si è abbassato di 5.

Qui pure è sceso di 2 mm. nella mattina.

Stagione calma e piovosa: probabile il dominio della corrente polare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 6 maggio 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 755,5	mm 756,0
Termometro centigrado	26,0	27,0	27,0
Umidità relativa	50,0	49,0	85,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	O debole	NO debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 28,5
Temperatura minima . . . . + 14,5
Minima nella notte del 7 maggio . . . + 15,0

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Nella prossima settimana andrà in scena la *Saffo* del maestro Pacini colla signora Borghi-Mamo.

TEATRO ALFIERI — Riposo.

Domani, 8, rappresentazione dell'opera del maestro Usiglio: *Le Educande di Sorrento*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Dondini e Soci rappresenta: *La Dote*.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — Rappresentazione della equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 7 maggio 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		53 90	53 85	54 02 1/2	53 97 1/2	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		71 30	71 20	» »	» »	» »	» »	» »
Id. 3 0/0	» Id.		36 20	36 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni ecclesiastici.	»		80 »	79 3/4	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	490	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1400
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1535
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . . .	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	43 1/2
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	158 »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1868	500	222 »	217 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	139 »	137 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	412 »	411 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc. . . .	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	54 1/2
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	36 75
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	72 »
Nuovo imprestito della città di Firenze in oro in sottoscrizioni		250	176 »	175 »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. .	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 65	27 60
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		110 5/8	110 1/2
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro . .		22 18	22 15
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

Rendita italiana 5 0/0: 53 95 - 92 1/2 per 15 corr. - 54 07 1/2 - 05 - 02 1/2 per fine corrente.
Azioni delle ant. SS. FF. Liv. (dedotto il suppl.) 43 1/2 cont. — Id. SS. FF. Merid. 217 per 15 corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

ELENCO N° 62 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Fumo Francesco	18 aprile 1800 - Napoli	già veditore doganale di 4ª classe	14 aprile 1864	27 marzo 1866	918 »	1 dicembre 1865	
2	D'Angiola Maria	16 febbraio 1826 - Capri	ved. di Vivo Erasmo segnalatore telegr. morto in ritiro	3 maggio 1816	id.	102 »	25 novembre 1865	durante vedovanza.
3	Gottuso o Guttuso Maria Giovanna	23 giugno 1838 - Palermo	orfana di Salvatore fruttore di Casa R. morto in ritiro	16 luglio 1817 10 agosto 1862	id.	127 44	22 dicembre 1864	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
4	Marino Catterina	2 aprile 1797 - Siculiana	vedova del sottobrigadiere doganale Pisarella Vincenzo morto al ritiro	25 gennaio 1823	id.	76 50	30 maggio 1863	durante vedovanza.
5	Baroni Isabella	21 dicembre 1806 - Palermo	orfana di Ferdinando già uffiziale di carico al Ministero delle finanze del Napoletano, morto al ritiro	3 maggio 1816	id.	478 42	1 gennaio 1866	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
6	Beltramelli Faustina Id. Orsola	7 aprile 1825 - Rimini 14 giugno 1827 - id.	orfane di Luigi Beltramelli, già impiegato di polizia in pensione	1 maggio 1828 28 giugno 1843	28 id.	255 36	id.	durante lo stato nubile.
7	Ferrari Rosa	23 settembre 1817 - Parma	ved. di Terzi Giuseppe già protocollista della cessata direz. del patrimonio dello Stato in Parma, pens.	Parmense 2 luglio 1822	id.	466 66	4 marzo 1866	durante vedovanza.
8	Varron Alessandra Lavina	30 giugno 1803 - Pinerolo	ved. di Luigi Meturini già segretario della direz. del patrimonio dello Stato, pensionato	id.	id.	388 »	11 gennaio 1866	id.
9	Tanaron Giorgio	2 ottobre 1811 - Livorno	già pretore civile e criminale di Firenze	Toscana 22 novembre 1849	id.	2402 40	1 id.	
10	Frusi Luigi	14 giugno 1820 - Firenze	già delegato di governo di 3ª classe in Toscana	id.	id.	1234 80	id.	
11	Giuti Matteo	21 settembre 1810 - id.	già 1° registratore nel soppresso ufficio dello stato civile per le Provincie Toscane	id.	id.	901 62	1 gennaio 1866	
12	Berti Leopoldo	16 luglio 1834 - id.	già 2° id.	id.	id.	545 21	id.	
13	Bruschi Francesco	4 marzo 1796 - id.	già copista a partecipazione nella cancelleria della Corte d'appello di Firenze	id.	id.	1034 88	1 aprile 1866	
14	Russo Giuseppe	21 gennaio 1815 - Ariola	ex-furiere nella Casa R. invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	522 »	1 settembre 1865	
15	Vizzari Antonio	3 agosto 1808 - Bova	id.	id.	24 id.	485 »	16 febbraio 1866	
16	Cavallina Francesco	8 dicembre 1808 - Acquapendente	ex-sergente id.	id.	28 id.	565 »	21 id.	
17	Vici Giovanni	6 dicembre 1819 - Camerata Picena	ex-soldato id.	id.	24 id.	306 »	6 id.	
18	De Filippo Vincenzo	30 ottobre 1808 - Vilonate	soldato id.	id.	28 id.	306 »	1 settembre 1865	
19	D'Andrea Carolina	25 ottobre 1828 - Napoli	vedova con prole di Lovento Francesco sergente nelle comp. veterani	id.	id.	100 »	27 maggio 1864	id.
20	Catallamo Andrea	22 agosto 1803 - Messina	già soldato	id.	id.	306 »	23 dicembre 1864	
21	Ridella Agostino	9 gennaio 1837 - Carrega	già soldato di fanteria	7 febbraio 1865	id.	533 33	20 febbraio 1865	
22	Boetto Giuseppe Luigi	21 giugno 1832 - Ciriè	id.	id.	id.	533 33	id.	
23	Airoldi Angela Taccani Giovanni Giuseppe Id. Enrico Id. Giuseppe Id. Francesco Vittorio Id. Tommaso	27 dicembre 1827 - Milano 18 agosto 1848 - Ciassina 3 agosto 1850 - Milano 30 gennaio 1853 - id. 13 marzo 1860 - id. 27 ottobre 1862 - id.	ved. la prima e figli gli altri di Alessandro Taccani già ufficiale della disciolta contabilità di Stato di Lombardia in pensione	Dirett. austriache	id.	518 » 51 » 51 » 51 » 51 » 51 »	25 febbraio 1866 id. id. id. id. id.	durante vedovanza della madre e fino al raggiungimento dell'età maggiore dei figli od eventuale anteriore loro collocamento.
24	Pascoli Pietro	31 luglio 1794 - Ravenna	già commesso politico di 1ª classe	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	1436 40	1 dicembre 1865	verso imputazione di tutti gli importi percepiti a titolo di assegno provvisorio.
25	Lentoni Luigi	22 dicembre 1794 - Piacenza	già ricevitore doganale in disponibilità	14 aprile 1864	id.	650 »	1 id. 1865	
26	Massa Antonio	9 settembre 1814 - Vernasca	luogotenente di arsenale nella R. marina	7 febbraio 1865 26 marzo 1865	id.	1325 »	16 agosto 1864	
27	Clementi Angelo	5 aprile 1808 - Montella	1° tenente dell'esercito napoletano	26 marzo 1865	id.	816 »	1 gennaio 1865	
28	Ranieri Angelo Raffaelle	8 agosto 1808 - Ottaiano	già custode pesatore di 2ª classe nell'abolito macino	11 ottobre 1863	id.	170 »	16 ottobre 1864	
29	Piccarelli Fedele	1 marzo 1837 - Cetraro	soldato nel 34° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	666 67	23 luglio 1865	
30	Martino Domenico	18 novembre 1805 - Vico Equense	caporale nella Casa R. invalidi	id.	id.	381 »	1 settembre 1865	
31	Toschini Francesco	8 ottobre 1801 - Lucera	consigliere di Corte d'appello	3 maggio 1816	id.	4604 »	1 dicembre 1865	
32	Kayser Gennaro	23 aprile 1784 - Napoli	furiere maggiore nelle comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	680 »	11 ottobre 1865	
33	Santucci Teresa	22 ottobre 1798 - id.	ved. di Candito Giuseppe commesso di 2ª classe nell'amministrazione del lotto in Napoli	14 aprile 1864	id.	433 »	26 novembre 1865	durante vedovanza.
34	Girgenti Giuseppe	2 dicembre 1806 - Palermo	già ufficiale di carico presso il Ministero degli affari di Sicilia in Napoli	25 gennaio 1823 18 agosto 1852	id.	3825 »	1 dicembre 1864	
35	Di Pasquale Giuseppe	31 marzo 1791 - Napoli	sergente nelle comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	29 id.	565 »	11 ottobre 1865	
36	Tocco Salvatore	26 gennaio 1795 - S. Maria a Vico	già furiere magg. id.	id.	id.	816 »	16 settembre 1865	
37	Ferrero Vincenzo	4 giugno 1815 - Fossano	già capitano nel 35° regg. fanteria	id.	id.	2040 »	1 febbraio 1866	
38	Scovazzi Adelaide	6 maggio 1815 - Mezzana Corte	ved. del sottotenente in ritiro Quartero Cesare	id.	id.	213 75	2 id.	id.
39	Sellato Giuseppa	9 aprile 1831 - Trapani	ved. di Rossi Giuseppe capitano al riposo	id.	id.	562 77	13 dicembre 1865	id.
40	Catozzi Clementina	1 settembre 1820 - Napoli	orfana del capitano Alessandro morto al ritiro	3 maggio 1816	id.	240 »	24 ottobre 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
41	Silvestri Francesco	30 novembre 1790 - id.	caporale nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	1 settembre 1865	
42	Russo Maria Teresa	7 febbraio 1792 - Girgenti	ved. del commesso di cancell. Gaglio Vincenzo morto al ritiro	25 gennaio 1825	id.	170 »	5 febbraio 1866	durante vedovanza.
43	Ramponi Carolina	11 giugno 1832 - Piacenza	ved. di Uccelli Leopoldo appl. di 2ª classe di P. S.	Parm. 2 lug. 1822	id.	250 »	17 dicembre 1864	id.
44	Giannini Antonio	1 novembre 1814 - Napoli	caporale nella Casa R. invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	388 »	1 settembre 1865	
45	Del Gaiso Alfonso	20 gennaio 1823 - Napoli	sergente id.	id.	id.	498 »	11 febbraio 1866	
46	Lanfranchi Luigia	1 giugno 1810 - Torino	ved. di Boccabadati Gherardo già colonnello di piazza al ritiro col grado di maggior generale	id.	id.	900 »	6 gennaio 1866	id.
47	Archibugi Emilia	23 marzo 1826 - Ancona	ved. di Biaggi Paolo corriere di posta	14 aprile 1864	id.	480 »	8 agosto 1865	id.
48	Braico Gaetano	16 marzo 1808 - Mont'Albano	già brigadiere doganale attivo di terra	13 maggio 1862	id.	210 »	1 febbraio 1866	
49	Febbraro Elisabetta	18 agosto 1846 - Gaeta	orfana del tamburo maggiore Nicola morto in azione, e di Albano Marianna, pensionata	3 maggio 1816	id.	459 »	12 novembre 1865	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
50	Arena Giacomo	25 giugno 1796 - Fara	già guardia campestre	25 gennaio 1823	id.	183 60	1 dicembre 1864	
51	Damiano Elena	17 febbraio 1802 - Torino	vedova di Bonvalà cav. Alessandro già capo di divisione nell'azienda delle R. Gabelle	RR. Patenti Sarde 25 marzo 1822	30 id.	1121 05	24 id. 1865	durante vedovanza.
52	Ruggeri Pietro	15 giugno 1794 - Messina	già segretario di giudicatura mandamentale	14 aprile 1864	id.	1600 »	[illegible] novembre 1865	
53	Esposito-Arella Francesco Giuseppe	22 ottobre 1811 - Amantea	già guardia sedentaria doganale	13 maggio 1862	31 id.	585 »	1 ottobre 1865	
54	Ajello Catterina	24 dicembre 1817 - Bagheria	ved. di Michele Scarotto già brigadiere doganale sedentario morto in attività di servizio	id.	id.	120 »	17 giugno 1865	id.
55	Peranni Domenico	23 aprile 1803 - Trapani	già controll. gen. della sopp. tesoreria gen. di Sicilia	14 aprile 1864	id.	8000 »	1 gennaio 1866	
56	Bonabitacolo Francesca	10 settembre 1840 - Catania	ved. di Francesco Gagliano brigadiere doganale attivo di terra morto in attività di servizio	13 maggio 1862	id.	140 »	18 agosto 1865	id.
57	Pistarini Giuseppe	15 marzo 1812 - Torino	già vice brigadiere nelle guardie di P. S.	20 marzo 1865	id.	675 »	1 gennaio 1866	
58	Boutet Achille	27 luglio 1820 - Napoli	già segretario di 1ª classe del Ministero di guerra in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1950 »	1 febbraio 1866	
59	Taverna Francesco	8 marzo 1812 - Sersale	già guardaboschi nell'amministrazione forestale	id.	id.	800 »	—	per una sola volta.
60	Collareta Filippo	26 agosto 1816 - Albenga	già appuntato di P. S. presso la comp. di Genova	20 marzo 1865	id.	600 »	1 marzo 1866	
61	Bottaro Antonio Tommaso	9 ottobre 1817 - Novi	già brigadiere nelle guardie di P. S.	id.	id.	500 »	id.	
62	Vidoni Amalia	4 aprile 1809 - Milano	ved. di Ciceri Gaetano già chirurgo presso la disciolta delegazione provinciale di Milano pensionato	Dirett. austriache	id.	345 67	26 agosto 1865	durante vedovanza.
63	Avino Felice Vincenzo	16 ottobre 1812 - Napoli	soldato nelle compagnie vet. d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	312 »	26 gennaio 1866	
64	Averra Francesco	24 gennaio 1809 - S. Caterina	id.	id.	id.	324 »	1 settembre 1865	
65	Famà Giuseppe	— 1803 - Messina	caporale id.	id.	id.	465 »	id.	
66	Francesio Giovanni	9 ottobre 1803 - Azeglio	sergente id.	id.	id.	565 »	21 gennaio 1866	
67	Piatone Giuseppe	13 giugno 1815 - Lafutte (Francia)	id.	id.	id.	565 »	1 febbraio 1866	
68	Giangaspare Pasquale	23 settembre 1803 - Melfetta	id.	id.	id.	565 »	1 settembre 1865	
69	Squattriti Salvatore Id. Maria Carmela	2 ottobre 1846 8 novembre 1852 - Napoli	orfani di Camillo direttore delle R. poste in ritiro	R. Brevetto Sardo 21 febbraio 1835	id.	636 »	20 novembre 1865	durante la minore età.
70	Pulito Gaetano	2 maggio 1812 - Palermo	furiere nelle compagnie veterani di Napoli	27 giug. 50-7 febb. 65	id.	565 »	16 febbraio 1866	
71	Somigli Vittorio	30 luglio 1804 - Firenze	sottocommissario di guerra di 1ª classe nel Corpo di intendenza militare	id.	id.	2250 »	id.	
72	Garibaldi dott. Tommaso	26 agosto 1804 - Chiavari	medico di batt. allo spedale divisionale di Genova	25 maggio 1852	id.	900 »	1 gennaio 1866	
73	Bertolo Luigi	21 marzo 1814 - Ustica	2° capo cannoniere nella 2ª divisione del Corpo Reale equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	710 »	1 marzo 1866	
74	Lombardo Antonio	30 aprile 1809 - Barano	marinaro di 1ª classe id.	id.	id.	381 »	id.	
75	D'Agostino Aniello	15 dicembre 1803 - Napoli	timoniere cannoniere id.	id.	id.	565 »	id.	
76	De Martino Francesco	26 settembre 1824 - Meta	sottotenente di vascello nel soppr. stato magg. dei porti	25 maggio 1852	id.	750 »	1 luglio 1865	assegno per anni 7 e mesi 6
77	Dodi Pietro	11 dicembre 1807 - S. Florio d'Enza	già postiglione della soppressa stazione postale di Florio d'Enza	26 febbraio 1865	id.	150 »	1 gennaio 1865	
78	Corrada Pietro	17 dicembre 1814 - Melegnano	già postiglione nella soppr. staz. post. di Melegnano	id.	id.	170 »	id.	
79	Corrada Paolo	21 ottobre 1813 - Melegnano	id.	id.	id.	165 »	1 gennaio 1865	
80	Pisati Giovanni	9 aprile 1816 - Casalpusterlengo	id. id. di Sesto Calende	id.	id.	150 »	—	per una sola volta.
81	Barca Giuseppe	10 giugno 1818 - Lipari	marinaro di 2ª classe nella 2ª divisione del Corpo Reale equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	395 »	1 marzo 1866	
82	Badini Francesco	24 luglio 1840 - Viadagola	sergente nel 7° regg. artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	415 »	23 febbraio 1866	
83	Berti Pietro	13 agosto 1840 - Cadeo	già bersagliere nel 1° regg. Bersaglieri	id.	2 aprile 1866	300 »	id.	
84	Mangione Giovanni	24 gennaio 1842 - Raffadale	ex-soldato nel 1° regg. di artiglieria	id.	2 marzo 1866	300 »	23 gennaio 1866	
85	Toja Giuseppe	11 dicembre 1817 - Asti	già sottotenente nel 1° regg. del treno d'armata	id.	2 aprile 1866	1100 »	16 id.	
86	De Dominico Diego	3 marzo 1841 - Messina	già marinaro di 2ª classe nella 1ª divisione del Corpo Reale equipaggi	26 marzo 1865 20 giugno 1851	id.	360 »	16 marzo 1866	
87	Franciosi Leonardo	11 novembre 1805 - Oitonovo	ex-sergente nelle compagnie veterani di Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	346 »	6 febbraio 1866	
88	Ferraris Francesco Giuseppe	14 marzo 1820	id.	id.	id.	425 »	1 id.	
89	Cogno Giuseppe	4 agosto 1819 - Fossano	id.	id.	2 marzo 1866	430 22	id.	
90	Razzo Raffaele	17 maggio 1812 - Roccamasina	già soldato id.	id.	2 aprile 1866	288 »	6 id.	
91	Natoli Antonio	13 gennaio 1813 - Lipari	ex-caporale id.	id.	id.	388 »	21 gennaio 1866	
92	Esposito Vincenzo Salvatore	12 marzo 1820 - Castellammare	cannoniere di 1ª classe nel Corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	388 »	1 febbraio 1866	
93	Michetto Andrea Giacinto	17 agosto 1809 - Camiana	ex-sergente nella compagnia sottoufficiali della Casa R. invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	522 »	6 gennaio 1866	
94	Catelli Leogilda	18 maggio 1812 - Bisenti	ex-capitano nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	1970 »	1 novembre 1865	
95	Frank Pietro Carlo Alberto	16 settembre 1836 - Asti	sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa per riduzione di Corpo	id.	id.	500 »	23 dicembre 1865	assegno per anni sei.
96	Berghino Antonio	13 dicembre 1816 - Cassano	luogotenente nel 1° regg. del treno d'armata	id.	id.	1275 »	1 gennaio 1866	
97	Bignami Giovanni	15 agosto 1812 - Milano	delegato di pubblica sicurezza	14 aprile 1864	id.	1924 »	1 febbraio 1866	
98	Gravina Giovanni	16 gennaio 1803 - Massafra	sergente nella Casa R. invalidi di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	16 id.	
99	Leone Antonio	29 luglio 1802 - Castroreale	sergente nelle compagnie veterani di Napoli	id.	id.	565 »	id.	
100	Tortora Bernardo	6 giugno 1816 - Castellone	caporale id.	id.	id.	395 »	id.	
101	Verdini Luigi	22 marzo 1812 - Ottaiano	caporale nei veterani d'Asti	id.	id.	345 60	11 id.	
102	Bucco Esposito Stefano	14 febbraio 1812 - Napoli	id.	id.	id.	409 »	6 id.	
103	Bottalla Michela	29 agosto 1832 - Palermo	ved. di Infusini Giovanni capitano nello stato magg. delle piazze in aspettativa	id.	id.	569 97	10 novembre 1865	durante vedovanza.
104	Cappone Gaetano	6 gennaio 1817 - Portici	luogotenente nella Casa R inv. e comp. vet. di Napoli	25 marzo 1852	id.	990 »	1 ottobre 1865	
105	Dagostà 1° Gaudenzio	4 dicembre 1820 - Tornaca	brigadiere nella 1ª legione dei R. carabinieri	27 giugno 1850	id.	585 »	23 febbraio 1866	
106	Basile Teresa	26 agosto 1831 - Palermo	ved. di Moreno Nicola luogotenente nello stato magg. delle piazze al riposo	id.	id.	254 »	16 dicembre 1865	id.
107	De Fortunatis Michele Angelo	24 marzo 1816 - Alessandria	sergente nelle compagnie veterani	id.	id.	534 »	1 febbraio 1866	
108	Daniele Maria	— 1803 - Marsiglia	ved. di Abbundo Francesco Antonio, già commesso della fabbrica tabacchi	14 aprile 1864	id.	3060 »	—	per una sola volta.
109	Gipponi Giuseppe	30 novembre 1804 - Senna	furiere nel 22° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	522 »	1 marzo 1866	
110	Cavaliere Raffaele	21 giugno 1797 - Napoli	già custode nell'Università di Napoli	3 maggio 1816	id.	1020 »	1 gennaio 1866	
111	Angelucci Angelo	5 maggio 1826 - Fratta	sergente nei veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	415 »	id.	
112	Taddei Francesco	29 ottobre 1794 - Salerno	furiere id.	id.	id.	725 »	1 settembre 1865	
113	Gabriele Giuseppe	11 apr. 1806 - Rocca Bascerana (Avellino)	medico di corvetta di 1ª classe nella marina militare	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1500 »	id.	
114	De Rivaz Eugenia	10 aprile 1808 - S. Maurizio	ved. di Dufour Pietro brigadiere dello esercito delle Due Sicilie al ritiro	3 maggio 1816	id.	2659 77	22 gennaio 1862	durante vedovanza.

(Continua)

R. Direzione compartimentale delle tasse e del demanio in Venezia

Avviso d'asta per vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, a termine della legge 15 agosto 1867.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 9 maggio 1868 nel locale della Direzione del Demanio in Venezia alla presenza d'uno de' membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse degli uffici di commisurazione, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane presso la Sezione I di questa Direzione del demanio.

9° L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Venezia, 15 aprile 1868.

Il Reggente Direttore
Cav. VERONA.

Num. progressivo dei lotti	Num. delle tabelle corrispondenti	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale *Ett. Are C.*	SUPERFICIE in misura antica *(Pert. cens.)*	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	236	Venezia	Fabbriceria della parrocchiale di San Luca	Bottega agli anagr. n. 2273 e 2274 in parrocchia Ss. Ermagora e Fortunato, calle Noale. È composta di un solo locale pavimentato a mattoni con travata scoperta avente ingresso all'anagr. n. 2274 ed altro foro di porta marcato col n. 2273. È distinta in catasto del comune censuario di Cannaregio al mapp. n. 241, con la rendita censuaria di aust. L. 13 — Affittanza verbale mensile	0 29	0 02	1350 »	135 »	10	»
2	237	Treporti	Fabbriceria di Santa Trinita di Treporti	Casa all'anagr. n. 9 sita nel comune amministrativo di Burano ai Treporti; è composta di pianoterra avente camera, cucina, sbrattacucina e due cantine ed orto, primo piano con due camere; è distinta in catasto del comune censuario di Treporti ai mapp. n. 196 e 201 con la rendita di aust. L. 17 17 — Affittanza verbale annuale per l'orto ed una cantina, il rimanente è disaffittato.	8 40	0 84	1092 29	109 22	10	»
3	238	Malamocco	Fabbriceria di Santa Maria Elisabetta di Lido	Casa all'anagr. n. 159 con annesso terreno incolto, sita in comune di Malamocco, regione Campiello, ed è composta di pianoterra con un locale, primo piano con due stanze e soffitta sottotetto; è descritta in catasto del comune censuario di Malamocco ai mapp. n. 768 e 252, colla rendita censuaria di aust. L. 17 74 — Affittanza verbale mensile.	1 40	0 14	829 43	82 94	10	»
4	273	Venezia	Fabbriceria di Santa Maria del Carmine	Casa all'anagr. n. 3004 in parrocchia Santa Maria del Carmine, Campo Santa Margherita, che si compone di pianoterra, primo e secondo piano; il pianoterra è costituito d'un locale d'entrata, due stanze ed altro locale, con andito verso corte promiscua, rappresentato al mapp. n. 868; il primo piano composto di quattro locali, ed il secondo piano con due locali ed una soffitta; è descritta in catasto del comune censuario di Dorsoduro col mapp. n. 867, ed ha la rendita di aust. L. 96 — Affittanza verbale mensile.	0 80	0 8	4000 »	400 »	25	»
5	272	id.	id.	Casa agli anagr. n. 3427 e 3427 A, sita come sopra; e si compone di pianoterra, primo, secondo, terzo, quarto piano e sottotetto; il pianoterra è composto di un locale d'ingresso marcato coll'anagr. n. 3427, e di una bottega coll'anagr. n. 3427 A, nonchè di un magazzinetto e sottoscala; il primo piano di un andito, di una stanza con alcova e due ripostigli; il secondo piano di una stanza e cucina; il terzo di una camera ed un camerino; il quarto piano di una cucina ed una stanza, e finalmente il piano sottotetto costituito da un solo locale abbracciante tutta l'area della casa; è descritta in catasto del comune censuario di Dorsoduro ai mapp. n. 916 sub 1, 916 sub 2, con la rendita di aust. L. 69 30 — Affittanza verbale mensile.	0 40	0 4	3095 46	309 54	25	»
6	274	id.	id.	Casa con orto sita in Venezia, parrocchia di S. Nicola dei Tolentini, Fondamenta Rizzi, all'anagr. n. 310; è descritta in catasto del comune censuario di S. Croce ai mappali n. 122, 123; ha la rendita censuaria complessiva di aust. L. 63 37, ed è composta di pianoterra con locale d'entrata, pozzo, due magazzini e vasto orto; di primo piano con tre stanze, portico, cucina; di terzo piano con due stanze piccole, portico e cucina; il piano sottotetto è composto di un solo vasto locale che abbraccia tutta l'area della casa; il secondo piano con una parte del terzo è di altra proprietà — Affittanza verbale mensile.	2 20	0 22	3007 95	300 80	25	»
7	275	id.	Fabbriceria di San Luca	Casa in Venezia, parrocchia S. Luca, circondario S. Benedetto, calle Pesaro, all'anagrafico n. 3759; è descritta in catasto del comune censuario di S. Marco, al mappale n. 203 sub 2, colla rendita censuaria di aust. L. 110, ed è composta di pianoterra con locale d'entrata, sottoscala e due magazzini, per uno dei quali si accede ad una corticella promiscua con altre proprietà; di primo piano con portico, tinello, passatizio e cucina; di secondo piano con portico, sottoscala, stanza da ricevere, ed altre due stanze; di soffitta con un solo locale pel quale si accede ad un'altana — Affittanza verbale mensile.	0 50	0 5	5000 »	500 »	25	»
8	276	id.	id.	Casa in Venezia, parrocchia Ss. Ermagora e Fortunato, calle larga Vendramin, all'anagrafico n. 2049; è descritta in catasto del comune censuario di Cannaregio al mapp. n. 2205 sub 2, colla rendita censuaria di aust. L. 31 74, ed è composta di pianoterra con angusto luogo di entrata e piccolo magazzino; di primo piano con portichetto, cucina e camera; di secondo piano con portico, due stanze e piccolo locale; di soffitta con un solo locale impraticabile — Affittanza verbale mensile.	0 10	0 1	1504 55	150 46	10	»
9	277	id.	id.	Casa con bottega, in Venezia, parrocchia Ss. Ermagora e Fortunato, calle Noal, agli anagrafici n. 2275, 2276; è distinta in catasto del comune censuario di Cannaregio al mappale n. 2333, colla rendita censuaria di aust. L. 91, ed è composta di pianoterra avente bottega con ingresso al n. anagrafico 2275 costituita da un solo locale; di altro locale che serve d'ingresso alla casa all'anagrafico n. 2276, che consta di primo piano con tre camere, cucina e sbrattacucina — Affittanza verbale mensile.	0 40	0 4	2723 50	272 35	25	»
10	278	id.	id.	Due magazzini in Venezia, parrocchia S. Luca, calle del Forno, all'anagrafico n. 4321; sono distinti in catasto del comune censuario di S. Marco al mappale n° 347, colla rendita censuaria di aust. L. 33 15. Il primo di detti magazzini ha ingresso all'anagrafico n. 4321, e per foro di porta interno si accede al secondo di eguale grandezza, e sono ambidue respicienti verso la calle del Ramo delle Case nuove — Disaffittati.	0 30	0 3	968 52	96 85	10	»
11	279	id.	id.	Casa all'anagr. n. 3962, sita in parrocchia S. Luca, circondario S. Benedetto, salizzada della chiesa, e si compone di piano terreno con corticella promiscua, locale d'entrata, sottoscala e due grandi magazzini; primo piano composto di un portichetto, d'un locale a crozzola, d'un passatizio, d'un ambiente per armadi, d'una piccola cucina e d'una sbrattacucina; il secondo piano è costituito d'una stanza con *retrait*, d'altro stanzino e *retrait*; il terzo piano composto di corridoio a crozzola, di due stanze e di un locale da studio; finalmente di soffitta composta di un solo locale sottotetto; è descritta in catasto del comune censuario di S. Marco al mapp. n. 3299, con la rendita di aust. L. 183 87 — Affittanza verbale mensile.	0 80	0 08	6000 »	600 »	50	»

1517 **Avviso.**

D'ordine del signor avv. Cesare Marioni giudice delegato al fallimento del fu Fabiano Meriggioli già negoziante-sarto domiciliato in Arezzo, tutti i creditori del fallimento medesimo i di cui crediti siano stati verificati e confermati con giuramento, od ammessi provvisoriamente, sono convocati per deliberare sulla formazione del concordato.

Restano perciò avvertiti i creditori stessi che per tale adunanza, da aver luogo in una delle sale di questo tribunale avanti il prefato signor giudice delegato, è stata destinata la mattina del dì ventisette maggio 1868, a ore 10, e che essi possono intervenirvi o personalmente o per mezzo di legittimo mandatario.

Dal tribunale civile di Arezzo ff. di tribunale di commercio.

Li 28 aprile 1868.

PAOLO SANDRELLI, canc.

Nota per aumento di sesto.

All'udienza tenuta nella sala delle pubbliche udienze civili di questo tribunale la mattina del dì 28 aprile 1868, a ore 10, avanti il signor avv. Leopoldo Medici, giudice delegato dal tribunale stesso col decreto del dì 9 marzo p.p. ebbe luogo l'incanto per la vendita del podere denominato di San Fabiano, o Poggio Mendico, spettante ai signori Carlo e Giuseppe del fu Ciro Lambardi di questa città situato in comunità di Arezzo, popolo di San Fabiano, ed in luogo detto Poggio Mendico, consistente in tre appezzamenti di terreno lavorativo, vitato, olivato, castagnato, pioppato, ed in parte sodivo con querci, con aia e con casa colonica, ed altra in stato di rovina in vocabolo il Luogo da Casa, il Capuccolo, il Fondaccio o Cappuccini, rappresentato il tutto all'estimo dalle particelle di n. 199, 200, 202, 205, 201, 206, 208, 203, 204, 1207, 683 e 64 in sezione Q della superficiale estensione di ari 422, 59, con rendita imponibile di lire 167 37.

Non essendosi però presentato alcun offerente è stato in coerenza della undecima condizione di vendita dichiarato compratore del podere che sopra il signor ingegnere Giovanni Allegretti, possidente domiciliato in Arezzo, per la somma di lire ital. 7938 già da lui offerta con atto del 30 luglio 1867, registrato in Arezzo il 29 gennaio 1868, reg. 10, n. 1126, con L. 1 10 da Barducci, mediante il quale dichiarò che ove l'incanto fosse rimasto deserto per mancanza di oblatori, si sarebbe nonostante da lui proceduto ad acquistare il podere stesso per il prezzo preindicato e con sopportare eziandio le spese tutte occorrenti per l'incanto.

Si avverte perciò che il termine utile per fare l'aumento di sesto scade col giorno tredici maggio 1868.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 28 aprile 1868.

1519 PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso.

Il cancelliere alla pretura del mandamento primo in Firenze rende noto al pubblico che l'illustrissimo signor cav. priore Guido del fu cav. priore Michele Giuntini come padre e legittimo amministratore dei propri figli signori Michele, Giuseppe, Marianna, Matilde ed Emilia, con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 25 aprile decorso dichiarò ne' nomi suddetti ed unicamente per uniformarsi al disposto nell'art. 226 del vigente Codice civile di adire col benefizio di legge e d'inventario la eredità della fu Maria figlia di detto signor cav. Guido Giuntini decessa in questa città li 10 aprile detto.

Dalla cancelleria del mandamento primo in Firenze.

Li 1° maggio 1868.

Il cancelliere
1564 C. ALESSANDRI.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Avviso di convocazione.

Li signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale pel giorno 30 del prossimo mese di maggio alle ore 12 meridiane nel palazzo municipale in Vigevano per deliberare sulli seguenti oggetti:

1° Relazione delli signori revisori del rendiconto sociale 1865.

2° Presentazione delli rendiconti sociali 1866 e 1867.

3° Provvedimenti in ordine alle 200 azioni della ferrovia Vigevano-Milano possedute da questa Società.

4° Rinnovazione del Consiglio di Direzione.

Il deposito delle azioni presso la cassa della Società in Vigevano onde aver dritto di intervenire alla presente adunanza a termini dell'art. 18 degli statuti sociali potrà effettuarsi sino alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 maggio suddetto.

Non potendo aver luogo l'adunanza per questa prima convocazione a termini dell'art 25 degli statuti ne sarà dato avviso alli signori azionisti, e la seconda convocazione resta fin d'ora fissata pel giorno 20 giugno prossimo.

Vigevano, 27 aprile 1868.

1555 LA DIREZIONE.

(*Numero* 540) 1493

Municipio di Cordenons

Provincia del Friuli, distretto di Pordenone

AVVISO D'ASTA.

Nel locale di residenza del municipio nel giorno 8 maggio p. v. si terrà il primo esperimento d'asta per deliberare l'appalto qui appiedi descritto, sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 di mattina.
2. Ciascun oblatore dovrà garantire la sua offerta mediante deposito in valuta legale.
3. Il dato regolatore d'asta ed il deposito sono determinati dalla sottoposta tabella.
4. Le spese tutte d'asta e del contratto stanno a carico del deliberatario.
5 L'asta avrà luogo, osservate le discipline portate dal decreto 1° maggio 1807, nella parte che non fosse stata derogata.
6. I capitoli d'appalto sono ostensibili presso la Segreteria di questo municipio nelle ore d'ufficio.

Dal municipio di Cordenons li 20 aprile 1868.

La Giunta municipale PROVESI. *Il Sindaco* GIO. GALVANI. *Pel Segretario* APRILI.

Indicazione dell'appalto	Dato regolatore per aprire l'incanto	Deposito
Lavori di costruzione del nuovo fabbricato ad uso di municipio, scuole e Comando della Guardia Nazionale di Cordenons, contemplati nel prospetto riassuntivo o foglio d'asta 13 marzo 1868, per l'importo di . L.	15,932 18	
Aumento del 10 p. 100 per disaggio valuta sugli importi pagabili durante il corso forzoso delle note di banca . . . . »	1,593 21	
	17,525 39	1,800 »

Osservazioni. Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 120 naturali continui decorribili dalla data della consegna.

Il pagamento verrà effettuato in quattro eguali rate scadibili negli anni 1868, 1869, 1870, 1871.

(*Numero* 540)

Il Municipio di Cordenons

Provincia di Udine, distretto di Pordenone

In appendice all'avviso 20 aprile corrente, n. 540, rende noto che l'asta portata dall'avviso stesso seguirà giusta le modalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale approvato col reale decreto 25 novembre 1866, numero 3381, ed a termini dell'art. 79 a partiti segreti che saranno presentati in piego suggellato dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane.

Il Sindaco GIO. GALVANI. *Il Segretario*

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.